

COACH: NCAA/NBA

Rapporto difficile quello dei coaches del College basket con il mondo NBA. Varie le ragioni.

Spesso gli allenatori di College rivestono nel proprio ateneo un ruolo dominante a livello tecnico ed organizzativo, pertanto sono poco propensi a rimettersi in gioco in NBA, senza vantaggi apparenti (nemmeno economici, considerati gli alti salari al College).

Anche da un punto di vista tecnico le cose cambiano molto: in università molti allenamenti e poche partite; gestione degli allenamenti e dei ritmi da settore giovanile evoluto; possibilità di effettuare maggiori richieste tecniche e tattiche ai giocatori.

In NBA più gestione delle personalità (spesso decisamente ingombranti) che allenamenti tecnici (gli allenatori bravi, fanno entrambe le cose.); pochi allenamenti e molte partite, per cui conta anche la diversa capacità di allenare IN partita e di saper scoutizzare gli avversari. Insomma sicuramente mondi diversi.

Nonostante questo molti validi allenatori del College hanno ceduto alle sirene NBA ma la maggior parte, subito o dopo qualche anno, ha rifatto le valigie per il percorso inverso.

Vedi ad esempio Rick Pitino (coach vincente a Kentucky e Louisville) che non è riuscito ad esportare la sua pallacanestro di press e tiro da tre punti a New York prima e a Boston poi, oppure John Calipari (che ha disputato Final Four con diverse squadre, UMass, Memphis e vinto titoli a Kentucky).

Coach Cal, pure esperto gestore di personalità (le sue squadre a Kentucky ormai da anni si avvalgono di 5/6 giocatori che restano un solo anno) ha limitato la sua esperienza agli allora New Jersey Nets a tre sole stagioni fallimentari.

Pessime esperienze anche per Jerry Tarkanian agli Spurs, Hoiberg a Chicago o Belein proprio quest'anno licenziato dai Cavs.

Le sirene NBA invece non hanno mai lusingato a sufficienza i coach più blasonati come Kryzewski (che pure ha allenato i professionisti della nazionale USA insieme all'amico/nemico di mille battaglie Boheim), Tom Izzo o Rick Majerus, a lungo ricercato dagli Utah Jazz. Tralasciando chi ha raggiunto la NBA solo a fine carriera, portando la propria esperienza come senior assistant (vedi Pete Crril e Tex Winter), qualcuno che però ha fatto bene c'è.

Billy Donovan (peraltro ex giocatore di Pitino a UK), ha portato Providence ad una Final Four e i Florida Gators a due titoli NCAA consecutivi prima di accasarsi in NBA agli Oklahoma City Thunder raggiungendo una finale NBA (con il trio Westbrook, KD, Harden).

Ancora Brad Stevens, giovane coach dei Celtics che stanno facendo molto bene da quando Brad è capo allenatore. Stevens ha portato per due anni di fila la piccola (per gli standard americani) università di Butler a due finali NCAA consecutive, di cui una persa di un punto nel 2010, con l'ultima preghiera di Gordon Hayward da metà campo che balla sul ferro ed esce.

Menzione d'onore invece a coach Larry Brown, ex giocatore di Dean Smith a UNC e unico allenatore finora a vincere un titolo NCAA (a Kansas nel 1986) ed uno NBA con i Detroit Pistons nel 2004 (oltre le finali con Phila di Iverson nel 2001 e ancora con i Pistons nel 2005).

Certamente le figure di allenatori che abbiamo delineato sono dotate di grandi poteri ed a grandi poteri dovrebbero corrispondere grandi responsabilità..ma non sempre è stato così e le pagine più nere del College basket sono derivate anche e soprattutto dall'incapacità degli allenatori a gestire questo potere..

Ne ripareremo..